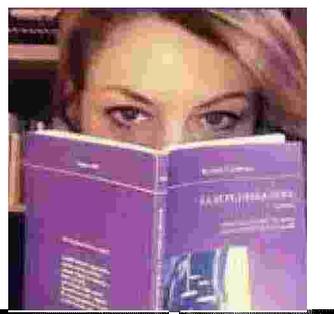


AUTRICI • L'ultima raccolta di Agnese Coppola

La sete della sera

E'arrivata alle stampe a gennaio 2021 l'ultima raccolta poetica di Agnese Coppola intitolata "La sete della sera" (La Vita felice) con la prefazione di Rossella Tempesta e la postprefazione di Roberto Comelli. Una silloge ricca e variegata che comprende un corpus di più di ottanta poesie e un capitolo finale intitolato "Frattura" che si apre con un disegno di Massimo Monteleone e tredici liriche; alcune poesie sono state tradotte in lingua napoletana da Salvatore Esposito. In copertina un'opera di Alberto Casiraghy.



L'autrice è nata a Nola in provincia di Napoli, ma vive a Gaggiano e insegna all'istituto "Alessandrini" di Abbiategrosso, dove da anni coinvolge i suoi studenti nel progetto "Io sono Lilith", per la liberazione storico-artistica della donna come soggetto e non oggetto letterario. E' co-fondatrice della rivista internazionale "Tam tam bum bum" e attiva promotrice e organizzatrice di eventi culturali come "NaviglioInVersi" sulle sponde del Naviglio a Gaggiano e "Ric-amati", progetto fotografico-poetico con la fotografa Romina Pilotti. Ha esordito in poesia nel 2012 con "Nella terra di mezzo", il racconto "Mario in vacanze milanesi", "Dieci in poesia" e con il romanzo "Strisce pedonali"; nel 2018 la silloge "Ho sciolto i capelli, abbracciami Frida", nel 2019 "Specchi-dialogo poetico" con Gianni Bombaci.

Nell'ultima opera l'autrice affronta tanti temi, dedica il suo canto lirico "a se stessa",

ma anche agli amici scrittori e artisti, legando nella stessa trama Pablo Neruda e Matilde Urrutia, Maria Cumani, Cristina Campo, Mia Martini, ma anche Savina Speranza, Alberto Casiraghy, Cinzia Fantozzi, Romina, Isa e poi i luoghi e le situazioni vissute e la "faglia che sembra volere scardinare l'insieme" del 2020. Su tutto domina l'energia vitale che si

esprime nella forza dei colori della natura, nella consapevolezza amorevole e carnale di essere prima che madre femmina, prima che femmina poeta: «*Le donne lasciano in giro/ briciole di pane e amore/ anni e parole, campi aperti,/ zolle ferite dalla lama,/ per semina nuova./...Ma i pensieri, i pensieri/ sono fiori di campo/ con il vento saranno forma*». La libertà del verso si alterna alla ricerca stilistica e dà spazio alla ballata e al ritornello quasi fosse il testo di una canzone dove Napoli è protagonista, anche nel sentire che dilaga sulle altre poesie perchè: «*...A Napoli i vicoli sanno:/ la Pudicizia è scalza nel peccato/ e sa che la verità è morta*».

Agnese Coppola si rivela e ci travolge come un'improvvisa tempesta o un inaspettato bacio e non c'è niente di più bello che correre con lei a perdersi giù per la discesa, immerse nel sole verso quella terra e quel mare che rivelano, con le parole più appropriate, la scoperta della possibilità di una vita piena e felice: «*Domani mi chiamerò Agnese/ ho deciso di nascere/ ogni giorno, di non ripetere il copione*».

Mariachiara Rodella

